

La nostra lotta

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

DIREZIONE — REDAZIONE — AMMINISTRAZIONE:
Riva Castellone 2 — CAPODISTRIA, telef. 138

ABBONAMENTI: Zona B: anno jugl. 600; semestre jugl. 340; trimestre jugl. 180. Zona A: anno L. 1400; semestre L. 740; trimestre L. 830. Jugoslavia anno din. 180; semestre din. 90; trimestre din. 50

JGL. 7. - L. 10. - DIN. 2

Conto corr. nella Banca Istriana

IN DIFESA DEI PRINCIPII

Le dichiarazioni del comp. Miha Marinko, presidente del consiglio dei ministri della Slovenia e di Dusan Diminic, ministro della Croazia, hanno sollevato una forte ripercussione, la quale si è fatta sentire specialmente a Trieste. Il comizio, che ha avuto luogo a Capodistria venerdì scorso, non riesce ad essere digerito né dalla reazione, né dall'ala sinistra dello schieramento nazionale sciovinista italiano, ossia dal frazionismo vidualiano.

I partiti reazionari di Trieste, permeati di odio sciovinista e nutriti continuamente da una feroce campagna revisionista, continuano a sputare veleno e parlano di «calate», di «sagre», di «soldati dell'A. J. e di militi della DP, di contadini del circondario (comandanti), naturalmente, dalle cartoline preteche, che avrebbero assistito al comizio, mentre, sentit'loro, la popolazione italiana di Capodistria e circondario sarebbe rimasta inerte e passiva, chiudendo, naturalmente, le ormai storiche persiane. Seguono poi i commenti velenosi. «Il governo del Maresciallo Tito», così dicono essi, «si trova ormai con l'acqua alla gola e cerca affannosamente di arrivare all'Occidente, passando per Roma». In sostanza, secondo il parere di certi scribacchini, il Maresciallo Tito cercherebbe di «far fessio» i «fessio» che gli credono per abbandonare tutte le rivendicazioni che la Jugoslavia ha sostenuto e per dare un fregio a tutti gli impegni di carattere internazionale accettati da essa.

Una posizione simile del tutto, se non nella forma, almeno nella sostanza, è sostenuta anche dal giornale «Il Lavoratore», il quale esprime il punto di vista ufficiale della frazione vidualiana. Questo foglio si spacca in quattro per dimostrare che, sotto sotto, gatta ci cova. Per questa gente, Tito e De Gasperi si sono messi d'accordo sulla spartizione del territorio di Trieste. La zona A andrebbe all'Italia, la zona B alla Jugoslavia. Questo sarebbe il senso delle dichiarazioni fatte dai ministri Marinko e Diminic a Capodistria. «De Gasperi e Tito», essi dicono, «sono da mettersi sullo stesso piano». Non vi sarebbe nessuna differenza fra loro, perché tutti e due servitori fedelissimi degli imperialisti d'oltre Oceano. Non è possibile non ravvisare in questa argomentazione lo stesso fondo del pensiero che anima l'irredentismo italiano di Trieste. Quando si è caduti così in basso da paragonare la nuova Jugoslavia (e qui c'entrano masse e dirigenti) che ha combattuto eroicamente contro il fascismo ed il nazismo, che ha rotto tutti i ponti col passato, mettendosi oggi alacremente sulla strada della costruzione del socialismo, a una posizione del genere non può essere che il primo passo verso il revisionismo. Diciamo il primo passo perché non ci si arricchisca ancora a compiere il secondo, in quanto le masse popolari non ne vogliono sentir neppure parlare.

Del resto la presa di posizione degli sciovinisti vidualiani è molto trasparente nei suoi scopi. Oggi la reazione ed i resti dell'imperialismo italiano lavorano a tutto spiano per cercare di salvare quante più posizioni possibile per una futura aggressione contro i paesi socialisti dell'Oriente. In questa azione politico-strategica, s'inscrive anche l'operato dei vidualiani. Questi si sbarrano formalmente per dimostrare che soltanto essi sono gli unici difensori del trattato di pace, che soltanto essi vogliono che siano rispettate le sue clausole specialmente in riferimento alla sistemazione del territorio di Trieste (entrata in vigore dello statuto, nomina del governatore ecc.). Quando però si riflette che la massima loro preoccupazione è costituita dal ritiro delle truppe occupanti dal territorio di Trieste (si compiacerebbero enormemente che le prime ad andarsene fossero quelle Jugoslave, mentre quelle anglo-americane potrebbero anche rimanervi, regnando, al di là, libertà e democrazia, i «casos» dei contadini di Nova vas insegni) si vede anche da quale piede zoppicano questi politicanti. Noi siamo stati e rimaniamo tutt'ora fermi sul principio che gli impegni hanno da essere rispettati, che il governatore di Trieste deve essere nominato, ma saremmo sempre contrari che un qualsiasi governatore unifichino di fatto le due zone, liquidando, naturalmente, le conquiste popolari nella zona B, per consegnarle tutte all'Italia di De Gasperi. Il giochetto è troppo trasparente. Ma i vidualiani si ingannano se credano di poter impunemente scherzare con il popolo il quale ha fatto con l'Italia una esperienza troppo amara, e l'Italia di De Gasperi non offre assolutamente nessuna garanzia di rispetto dei suoi diritti.

Sembra una fiaba, ma questa è la realtà. Tanto gli uni che gli altri non hanno mai capito che cosa siano dei principi sui quali un movimento rivoluzionario deve basare la sua attività, pena il tradimento della causa dei lavoratori. I vidualiani hanno dimenticato, o per meglio dire, non hanno mai capito la lotta rivoluzionaria dei popoli jugoslavi, lotta che anche il popolo della nostra regione ha fatto propria. Questa gente settaria ed intrigante non ha mai capito come il capo di una rivoluzione

possa e debba interpretare le profonde aspirazioni delle masse popolari, anziché le mene delle conventicole e delle cricche. Questa gente malata di retorica e di dogmatismo, per non dire peggio, non ha mai capito non volendo neppure capire, che quanto il movimento di liberazione ha promesso ai popoli jugoslavi e anche al nostro, è stato sempre mantenuto, nei limiti delle possibilità storiche naturalmente, non abbandonando mai però la difesa di una linea di principio conseguente e diritta fino alle estreme conseguenze.

Per tale ragione la popolazione del circondario dell'Istria ed il movimento conseguentemente democratico del Territorio di Trieste nutrono piena fiducia nella nuova Jugoslavia che si avvia verso il socialismo e nei suoi capi, persuasi che un movimento rivoluzionario che si è temprato e nei gregari e nei capi, non può mai tralinarne, ma punta dritto sulla strada del progresso.

Jugoslavi a Praga

BELGRADO. — Ieri è giunta a Praga una delegazione sindacale jugoslava con alla testa il segretario eld comitato centrale della unione dei Sindacati Unici Jugoslavi, Grga Jankez. La delegazione parteciperà al Congresso costitutivo dell'unione professionale dell'industria della gomma nell'ambito della Federazione Sindacale mondiale, che avrà luogo a Gottwaldov. Al Congresso sono giunte pure delegazioni dalla Francia, dall'Unione Sovietica, dalla Cina, dalla Mongolia e dal Vietnam.

Ai margini delle elezioni

Le vere odierne funzioni del Fronte Popolare Italo-Slavo

Il fronte Popolare Italo-Slavo, mediante la stampa, tramite il suo programma elettorale e con ogni altro mezzo di propaganda ha precisato a tutti i democratici del Territorio, alla classe operaia e ai comunisti il carattere e gli scopi antidemocratici delle attuali elezioni.

Il Fronte Popolare ha dimostrato ai lavoratori il fatto gravissimo che con le odierne elezioni per il Comune di Trieste e del circondario l'imperialismo anglo-americano, nell'interesse suo e della borghesia italiana, intende legalizzare l'usurpazione dei diritti politico-sociali che il popolo si era conquistato con la ventennale lotta antifascista e con la vittoriosa guerra di liberazione.

Il Fronte Popolare ha indicato alla classe operaia la serietà della minaccia e ha prospettato e preannunciato senza esito la costituzione di un fronte unico di lotta sulla base dell'applicazione del Trattato di Pace, della nomina del governatore e della messa in vigore dello statuto. Un fronte unico di lotta cioè su di una base realistica avvenute come primo obiettivo un'effettiva vita politica, economica e sociale del Territorio di Trieste, con il suo comune principale amministrato dai rappresentanti delle masse popolari cittadine.

Il risultato delle votazioni a Trieste, l'interpretazione che sull'esito di questo si dà tanto localmente quanto internazionalmente, le conclusioni che i partiti della reazione triestina ed italiana traggono sono fatti di tale natura da far seriamente preoccupare tutti i democratici di Trieste.

Infatti la cricca che monopolizza da decenni e decenni il Comune e tutti le sue istituzioni, gli uomini che rappresentano a Trieste gli interessi dei monopolisti d'oltre Isone e che vogliono buttare a monte il Territorio di Trieste rompendo il Trattato di Pace, questa gente e questi interessi antipopolari ed antitriestini si sono aggiudicati la maggioranza dei seggi nel Comune di Trieste ed hanno così praticamente mantenuta la direzione effettiva del comune e di tutto il suo apparato amministrativo.

Questa affermazione dei partiti esponenti del capitalismo locale, d'Italia ed internazionalmente, sommata alla significativa affermazione politica e numerica del neofascismo, l'aperta ed insolente apologia che la stampa di destra e quella di sedicente sinistra oggi può fare delle imprese dell'abbattuto regime fascista, confermano gli scopi imperialisti ed antipopolari delle presenti elezioni.

Il Fronte Popolare Italo-Slavo aveva visto giusto. Ciò è importante. Segno che nel campo sconvolto e disorientato delle forze democratiche c'è un'organizzazione che ha capacità di comprendere esattamente la situazione politica, denunciare gli estremi e farsi promotrice di una lotta conseguente nell'interesse di tutti i lavoratori e di tutta la popolazione democratica.

Finita la riunione dei quattro A Parigi si è concluso con un lungo comunicato

PARIGI — La riunione dei quattro ministri degli esteri ha avuto termine alle ore 20.45. Vishinsky ha dichiarato alla stampa che il comunicato finale rimane valido.

Al termine della riunione, Dean Acheson ha dichiarato che Vishinsky aveva chiesto che al comunicato finale venisse aggiunta una precisazione supplementare su un punto concernente l'Austria e che a questo riguardo è stato convenuto che l'aggiunta verrà discussa per la via diplomatica.

È stato erroneamente comunicato in precedenza che la conferenza aveva avuto termine alle 20.30, ora in cui Bevin era uscito dal Quai d'Orsay per prendere il treno alla volta di Londra. Egli era sostituito alla conferenza da Lord Henderson.

PARIGI — Ecco il riassunto del comunicato del Consiglio dei Ministri degli Esteri:

La sesta sessione del Consiglio dei Ministri degli Esteri alla quale hanno partecipato i Ministri degli Esteri di Francia Schuman, dell'URSS Vishinsky, di Gran Bretagna Bevin e degli Stati Uniti Acheson si è tenuta a Parigi dal 23 maggio al 20 giugno 1949. Nel corso di questa sessione sono stati discussi il problema tedesco ed il trattato austriaco.

Il Consiglio dei Ministri degli Esteri ha preso le seguenti decisioni:

Nonostante l'impossibilità di un accordo i quattro ministri degli esteri coglieranno l'occasione della

IV sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che si terrà nel prossimo settembre, per accordarsi sulla data del loro prossimo convegno. A Berlino intanto le autorità di occupazione continueranno gli sforzi per raggiungere l'unità economica e politica della Germania per attenuare gli effetti della divisione della Germania e di Berlino specialmente nei seguenti campi: Espansione del commercio e dell'economia tra le diverse zone della Germania e di Berlino. Sviluppo del movimento delle persone, delle merci e delle informazioni; raggiungimento di condizioni normali a Berlino; stretta collaborazione tra gli esperti tedeschi e le autorità di occupazione; l'accordo di New York del 4 maggio 1949 rimarrà in vigore.

In merito al trattato con l'Austria i ministri degli esteri hanno convenuto quanto segue:

Le frontiere austriache saranno quelle del 1 gennaio 1938; il trattato per l'Austria prevederà la salvaguardia dei diritti nazionali delle minoranze slave in Austria; l'Austria non pagherà riparazioni alla Jugoslavia, ma quest'ultima ha il diritto di sequestrare, conservare o liquidare i beni austriaci trovatisi in Jugoslavia. L'URSS riceverà dall'Austria 450 milioni di dollari.

L'accordo definitivo comprenderà: l'abbandono all'Austria di tutti i beni, i diritti e gli interessi detenuti o rivendicati a titolo di averi tedeschi nonché l'abbandono delle imprese che lavorano per l'industria bellica, degli edifici e di

altri beni immobiliari situati in Austria e detenuti o rivendicati a titolo di bottino di guerra, rimanendo inteso che i sostituti riceveranno istruzioni onde definire in maniera più precisa le categorie del bottino di guerra trasferite all'Austria (ad eccezione delle raffinerie e dei beni della compagnia di navigazione danubiana che sono trasferiti all'URSS in base agli altri paragrafi dell'art. 35 del trattato, come precisato nelle proposte dell'URSS del 24 gennaio 1948 le quali furono rivedute, e che in maniera generale rimarranno sottoposti alla legislazione austriaca). Di conseguenza saranno trasferiti all'URSS gli averi della compagnia di navigazione danubiana (DDSG) in Bulgaria, Ungheria e Romania nonché il cento per cento degli averi della compagnia nell'Austria orientale in conformità alla lista che dovrà essere stabilita di comune accordo dai sostituti.

I beni, i diritti e gli interessi trasferiti all'URSS ai pari dei beni, dei diritti e degli interessi che l'URSS cede all'Austria saranno trasferiti senza alcun carico né rivendicazione da parte dell'URSS o da parte dell'Austria.

Nessuno degli ex averi tedeschi divenuti proprietà dell'URSS potrà essere alienato senza il consenso dell'URSS.

I sostituti riprenderanno quanto prima il loro lavoro onde giungere ad un accordo non più tardi del 1.º settembre 1949 sul progetto di trattato nel suo insieme.

Grandi comizi nella Carinzia Slovena

CELOVEC — Il Fronte di liberazione della Carinzia slovena ha indetto ieri numerose riunioni a proposito delle notizie non confermate secondo le quali il Consiglio dei Ministri degli Esteri a Parigi avrebbe risolto il problema del trattato di pace austriaco senza prendere in considerazione le rivendicazioni del Governo jugoslavo nei confronti dell'Austria. Gli oratori hanno sottolineato che il rifiuto del Ministro degli Esteri sovietico di ricevere l'Ambasciatore jugoslavo a Parigi Ristic ha deluso il popolo della Carinzia slovena. I rappresentanti della popolazione slovena hanno dichiarato che gli sloveni della Carinzia non si concilieranno mai con l'ingiustizia storica che lascia un popolo alleato schiavo dello sciovinismo della grande Germania.

I FUNERALI Del poeta Nazor

BELGRADO — Il comitato statale per le esequie nazionali, formato su decisione del Governo della Repubblica Popolare Croata in occasione della morte del grande poeta e militante politico Vladimir Nazor, comunica che le spoglie mortali del poeta verranno inumate il 21 giugno. Fino a tale giorno la salma sarà esposta al palazzo del Sabor (Assemblea nazionale della R. P. croata a Zagabria).

ARRUOLATI Studenti Cinesi

SHANGAI — Oltre 6000 studenti d'ambò i sessi di Shangai si sono arruolati nei reparti dell'esercito di liberazione allo scopo di partecipare alla marcia su Canton. Il numero delle domande di arruolamento ha largamente superato questa cifra; tuttavia le autorità hanno dato la preferenza agli studenti originari delle province meridionali.

LA RASSEGNA CULTURALE A ROVIGNO

Dal 15 al 19 di questo mese, Rovigno ha ospitato la II Rassegna degli Italiani dell'Istria e di Fiume. Complessi corali e filodrammatici, gruppi folcloristici, balletti, complessi musicali e solisti atterrarono, accanto alle varie sezioni italiane del teatro del popolo di Fiume e ad alcune mostre, la ricca vita culturale cui si è avviata nella nuova Jugoslavia socialista la nostra minoranza nazionale.

La Rassegna annuale ha infatti il duplice scopo di presentare una visione consuntiva dell'attività svolta nel corso di un anno e di svolgere, attraverso l'esame critico di quanto è stato fatto, suggerimenti per il miglioramento e lo sviluppo ulteriori.

Nel considerare i risultati raggiunti, così commessi sono finora apparsi dalle numerose rassegne distrettuali e cittadine di preparazione, possiamo rallegrarci della notevole estensione assunta questo

anno dell'attività artistica culturale fra le masse lavoratrici della nostra minoranza. Si sono aperti nuovi circoli di cultura, si è impostato un piano di lavoro e nuovi gruppi si sono messi a lavorare di lena, dimostrando come le condizioni obiettive sono ancora migliorate e corrisponda ad esse lo slancio più intenso dei nostri lavoratori.

Dalla Rassegna stessa dovremo trarre materiale per un esame più approfondito della qualità e degli indirizzi particolari del nostro lavoro culturale sebbene fin d'ora potremmo mettere in rilievo alcune delle deficienze più evidenti e trarne il suggerimento a migliorare. Ma quel che più ci interessa è di mostrare come i fatti vadano dando ragione in modo sempre più deciso alle promesse di rigogliosa fioritura culturale assicurata alla nostra minoranza nazionale di pari passo con il progredire del

ELEZIONI NEI COMUNI Risultati definitivi

MUGGIA — Iscritti nelle 12 sezioni: 8184. Votanti: 7671. Schede nulle: 262.

1) P. C. T. L. T.	4233
2) D. C.	2046
3) P. S. della V. G.	564
4) Fronte Popolare It.-Sl.	324
5) Part. Rep. Ital.	242
Totale	7409

DUINO-AURISINA — Iscritti nelle 7 sezioni: 2969. Votanti: 2713. Schede nulle: 3.

1) U. A. I. S.	949
2) Lista Naz. Slovena	752
3) Un. Dem. Italiana	568
4) Fronte Popolare It.-Sl.	393
5) Leg. Op. Cont.	51
Totale	2713

SAN DORLIGO DELLA VALLE — Iscritti nelle 6 sezioni: 3163. Votanti: 2721. Schede nulle: 82.

1) U. A. I. S.	1466
2) Lista indipend.	772
3) Fronte Popolare It.-Sl.	401
Totale	2639

SGONICO — Iscritti in una sezione: 743. Votanti: 695. Schede nulle: 20.

1) U. A. I. S.	345
2) Lega Naz. Slovena	182
3) Fronte Popolare It.-Sl.	148
Totale	675

Grecia libera comunica

ATENE — Radio Grecia libera annuncia che il 18 giugno si è tenuta una riunione del Governo democratico provvisorio in cui sono stati esaminati tra l'altro gli sforzi compiuti dal Governo provvisorio per addivenire ad una pacificazione nel Paese, nonché la situazione militare in generale. Nel comunicato dato al termine della seduta e detto che il Governo democratico provvisorio, malgrado il rifiuto degli imperialisti anglo-americani e dei loro vassalli monarchici di por termine alla guerra civile di Grecia, continuerà a porre in atto ogni mezzo per facilitare il ritorno alla calma nel Paese, cui aspira tutto il popolo. Per quanto concerne la situazione militare generale e quella del Vitsi, nel comunicato si constata che l'esercito democratico si trova in istato di allarme, deciso a non permettere ai monarchici l'avanzata ed a trasformare il Vitsi in una base di partenza da dove verrà inferno un colpo decisivo ai monarchici.

La sterlina in svalutazione?

LONDRA — Nei circoli bene informati della capitale britannica si dichiara che due ragioni hanno indotto Harriman, che è atteso a Londra questo pomeriggio, a rendere visita a S' Stafford Cripps alla vigilia della conferenza finanziaria di Bruxelles.

In primo luogo, gli esperti finanziari dell'OECE riuniti a Parigi durante le due ultime settimane per tentare di elaborare un nuovo piano per i pagamenti inter-europei, non hanno realizzato alcun progresso in seguito alle gravi divergenze di vedute che separano le tesi britannica e belga sulla questione della libertà nei cambi. Secondariamente, l'atteggiamento americano nei confronti della politica commerciale bilaterale della Gran Bretagna ha segnato un irrigidimento nel corso degli ultimi giorni.

Il fronte delle Donne a Rovigno

ZAGABRIA — A Rovigno è terminata una rassegna culturale degli italiani dell'Istria e di Fiume. Alle celebrazioni hanno assistito gran numero di abitanti roviginesi e dei villaggi dell'Istria e delle altre regioni jugoslave. Al programma di chiusura hanno preso parte il gruppo corale di Rovigno, il coro della gioventù di Pola e una sezione dell'Associazione culturale croata.

SCONTRI VIOLENTI NELL'EMILIA

BOLOGNA — Violenti scontri si sono svolti Castelletto di Serravalle tra parecchie migliaia di braccianti della terra in sciopero che avevano tentato di invadere delle proprietà dove si procedeva ai lavori di raccolto e due battaglioni della polizia appoggiati da autobinde. Sette persone sono state ferite; numerosi sono i contusi. Sono stati operati parecchi arresti.

SEQUESTRI Alla chiesa Polacca

VARSAVIA — Quindici tipografie appartenenti alla Chiesa e ad ordini religiosi in Polonia sono state sequestrate dalle autorità civili nel corso delle ultime settimane. Questa misura è stata presa in applicazione del decreto di esecuzione per la stampa della Legge sulla nazionalizzazione industriale del 1946. Decreto emanato circa un mese fa. Tra le tipografie sequestrate figura una delle più importanti della Polonia appartenente all'ordine dei Francescani e situata nel convento di Niepokolokow, presso Varsavia. Cinquanta autocarri sono stati necessari per caricare i macchinari di questa tipografia dalla quale prima della guerra, con personale in gran parte composto di religiosi, usciva il più diffuso giornale della Polonia. Numerose pubblicazioni cattoliche tra cui l'organo dell'arcivescovo di Crakovia vengono stampate da parecchi mesi nelle tipografie dello Stato del partito operaio.

Cronache dal Circondario

Per la «Giornata della Cultura fisica»

CAPODISTRIA PAVESATA A FESTA HA SALUTATO LA SUA GIOVENTÙ

Ginnasti, atleti, sportivi, insomma tutte le forze giovani e sane del popolo lavoratore del Circondario domenica scorsa si sono riunite a Capodistria per degnamente celebrare la grande «Giornata della Cultura Fisica».

Già nelle prime ore del mattino Capodistria, pavesata a festa, ha visto giungere da Isola, Pirano, Buie, Cittanova, Umago e da altre località decine e decine di camioncini gremiti di giovani festosi che avrebbero partecipato alle molte competizioni sportive ed al grande saggio ginnico.

I vapori dal canto loro, portavano altrettanto gaia gioventù da Trieste. Per le strade di Capodistria si incrociavano e mescolavano tutte le parlate venete del TLT con i dialetti sloveni e croati del Circondario istriano. Questa grande giornata è stata anche la giornata della fratellanza tra le tre nazionalità qui conviventi.

In vari punti della città funzionavano dei chioschi nell'interno dei quali facevano bella mostra di se grandi panieri ricami di salsiccie ed alte pile di barilotti di birra in modo da poter soddisfare pienamente le esigenze di cibo e bevande, della massa dei convenuti durante la giornata.

Di buon mattino il campo sportivo ha incominciato ad animarsi con qualche migliaio di pionieri che eseguirono le prove del saggio. Poi si susseguirono squadre e squadre di giovani che anche loro provavano gli esercizi.

Verso le ore 9 ebbero inizio le eliminatorie delle gare di atletica leggera che misero in competizione gli atleti delle 2 zone del TLT.

Mentre tali gare si svolgevano sul campo sportivo, di fronte all'azzurro del mare, altri giovani lottavano per superarsi. Sulla riva Castelleone ferveva la competizione tra la squadra femminile del Circolo Tommasi di pallacanestro e quella dell'Aurora di Capodistria. L'incontro terminò con la vittoria del Tommasi. Sotto il Belvedere la pallavolo impegnava altre squadre, mentre nello specchio di acqua antistante al mare gareggiavano i nuotatori.

Pertanto, se la mattinata fu contraddistinta dalla grande attività sportiva, il pomeriggio superò le previsioni. Dopo un breve riposo per il pranzo, i ginnasti e gli atleti, alle 14.30 circa, si radunarono in piazza Brolo per la sfilata lungo le vie principali della città. Con in testa le bandiere dell'UCEF e del TLT, seguite da quella del Partito Comunista, dalle nazionali e dalle multicolori altre bandiere sportive, aprivano la sfilata giovani ginnasti in costumi sportivi. Anche la DP era presente. Chiusero la sfilata centinaia e centinaia di pionieri e pioniere. Durante il loro passaggio per le vie e davanti la tribuna dei rappresentanti popolari in riva Castelleone, i giovani fecero larga messe di calorosi applausi. Notata la squadra della Difesa Popolare per la impeccabilità della marcia.

L'entrata al campo sportivo fu salutata da un tripudio di acclamazioni, quindi, dopo le maestose note dell'Internazionale, il presidente dell'UCEF per la zona jugoslava del TLT, comp. Abram Mario, prese la parola rivolgendolo un caldo ringraziamento al Potere Popolare ed all'amministrazione militare jugoslava che sempre hanno dimostrato e dimostrano un grande interessamento per l'incremento dello sport del popolo aiutandolo concretamente in vari modi. L'oratore è passato quindi a paragonare la situazione dell'UCEE nelle 2 zone del TLT, dimostrando, in base ai fatti, che, nel mentre nella nostra zona lo sport si sviluppa in tutti i rami grazie all'unità ed alla concordia, nella zona anglo-americana questa organizzazione deve lottare contro le forze reazionarie esterne e quelle scissioniste interne che intendono sfasciare l'organizzazione. Il comp. Abram chiude il breve discorso sottolineando che il nostro popolo d'ora in poi vedrà allargarsi lo sport in modo tale, che ogni villaggio dovrà avere il suo circolo sportivo. Seguono altri due discorsi in sloveno e croato del comp. Perossa del Comitato Circ. dell'UGA e del comp. Marion del Dipartimento Cultura. I due oratori trattarono l' medesimo argomento ribadendo uguali concetti.

Subito dopo il campo fu invaso dagli sciami dei piccoli pionieri e pioniere che richiamarono l'attenzione e l'interesse dei numerosissimi spettatori con un saggio molto applaudito. Altri pionieri, più grandicelli, li seguirono con altri esercizi ginnici. Anche questi si meritirono calorosi applausi. I piccoli sordomuti della Casa di Portorose si esibirono in giochi, poi

altri giovani, più adulti, in complicati e perfetti esercizi che destarono l'ammirazione degli assistenti. Notati gli esercizi con cerchi eseguiti da ragazze in candidi costumi. Seguirono quindi la gara di tiro alla fune, il lancio del giavellotto, del peso, corse piano, salto in alto ecc., ecc. Poi entrò in campo la squadra della Difesa Popolare i cui esercizi ginnici dimostrano la sua ottima e perfetta preparazione.

Mentre si attendeva l'arrivo della corsa ciclistica, organizzata sotto l'egida del nostro giornale, gli studenti del ginnasio sloveno di Portorose in costumi caratteristici, intrecciavano un bellissimo kolo. Arrivano ora di ciclisti. Applausi frenetici salutano gli atleti di ritorno da una fatica sostenuta per 90 Km. sulle difficili strade della Isola. Sellier, il vincitore, fa un giro d'onore sulla pista del campo.

E' già tardi, ma c'è ancora la gara di calcio tra l'Aurora, campione del T. L. T., e l'Odrèd di Lubiana. L'entusiasmo è grande. I Capodistriani sostengono i loro beniamini. La partita si chiude alla pari, con il punteggio di 1 a 1. Il sole volge al tramonto sulla distesa del mare. La grande giornata della cultura fisica è al fine. Lunghe teorie di macchine, di camioncini, si avviano con il loro carico festante in tutte le direzioni della zona. Capodistria sino a tarda sera risuona di canti della lotta.

Questa tradizionale giornata, che si ripeterà ogni anno, è terminata, ma essa segna una tappa importante per lo sviluppo dello sport nella nostra zona dove il popolo, padrone dei suoi destini, può godere quei benefici che altrove sono privilegio di pochi.

LA BRIGATA GIOVANILE NELLA VALLE DEL QUIETO

GIOVENTU', FORZA E LAVORO AL SERVIZIO DEL PROGRESSO

Circondato da vasti ed ondegianti campi di biondo frumento, nella ubertosa Valle del Quietto, si erge maestoso un fabbricato costruito con pietra bianca. Questo sul loro viso traspariva la gioia, procurata dalla consapevolezza del loro lavoro. Canti della lotta, di liberazione allietavano la dura fatica. La loro opera non si limita soltanto a questo, centinaia e centinaia di pioppi sono stati da essi piantati ai lati della strada che corre lungo il fiume Quietto. Pioppi il cui legno è molto ricercato dall'industria moderna.

All'una del pomeriggio i giovani terminato il lavoro della giornata, rientrarono cantando inquadri alla loro sede dove li aspettava il pranzo. La loro vita è veramente invidiabile sotto tutti i punti di vista. Il lavoro all'aria aperta ritemperano le loro energie mentre la vita collettiva con lo studio e gli svaghi culturali, educa ed eleva il loro spirito.

Quando la prima brigata prese quartiere in quel caseggiato, che ora è la sua sede, l'interno presentava un aspetto desolato. Anni di abbandono durante la guerra lo avevano spogliato di arredamento e di mobilio ed ai giovani spettò il difficile compito di renderlo abitabile dotandolo del minimo indispensabile. Tutto questo fu fatto a tempo di primato poiché i giovani vollero che i compagni, loro sostituti, trovino un posto adatto per riposare il corpo dopo il lavoro giornaliero. La popolazione del Distretto di Buie si ricorda sempre dei suoi giovani, per esempio giorni fa, le donne di Castelvenero donarono loro un mezzo ettolitro di vino, due capretti, liquori ecc. I giovani ricambiano questi doni prestando alla domenica, il loro aiuto nei lavori per la costruzione delle Case Cooperative nei villaggi del buiese.

I rapporti tra la brigata e le popolazioni locali non potrebbero essere migliore. Purtroppo, come abbiamo già rilevato in precedenti articoli sulla Valle del Quietto, i

non si sono ancora spenti gli echi dei successi raggiunti con la gara emulativa «Per Tito», che già la popolazione democratica del Circondario ha elaborato un altro vasto programma, che già il lavoro ferve, che già nuove opere sono incominciate grazie al lavoro instancabile del popolo che, avendo cancellato le ferite della guerra, ora procede ad una ulteriore costruzione.

L'ora 0 di 12 giugno ha segnato l'inizio di questo nuovo piano, che naia e centinaia, di operai e compiccone su decine e decine di o-tadini impugnerà la vanga ed il ha visto, alla luce dei fatti, centigioro. Questo nuovo piano inco-bietti sino all'alba del nuovo mencia sotto buoni auspici.

Diamo ora parte del programma inviato dai compagni del buiese che, in riunioni pubbliche, si sono impegnati di portarlo a felice compimento.

ro è indispensabile per evitare che l'acqua del bacino straripi inondando le colture circostanti. I giovani lavoravano irrorati di copioso sudore sotto il sole di giugno, ma sul loro viso traspariva la gioia, procurata dalla consapevolezza del loro lavoro. Canti della lotta, di liberazione allietavano la dura fatica. La loro opera non si limita soltanto a questo, centinaia e centinaia di pioppi sono stati da essi piantati ai lati della strada che corre lungo il fiume Quietto. Pioppi il cui legno è molto ricercato dall'industria moderna.

All'una del pomeriggio i giovani terminato il lavoro della giornata, rientrarono cantando inquadri alla loro sede dove li aspettava il pranzo. La loro vita è veramente invidiabile sotto tutti i punti di vista. Il lavoro all'aria aperta ritemperano le loro energie mentre la vita collettiva con lo studio e gli svaghi culturali, educa ed eleva il loro spirito.

Quando la prima brigata prese quartiere in quel caseggiato, che ora è la sua sede, l'interno presentava un aspetto desolato. Anni di abbandono durante la guerra lo avevano spogliato di arredamento e di mobilio ed ai giovani spettò il difficile compito di renderlo abitabile dotandolo del minimo indispensabile. Tutto questo fu fatto a tempo di primato poiché i giovani vollero che i compagni, loro sostituti, trovino un posto adatto per riposare il corpo dopo il lavoro giornaliero. La popolazione del Distretto di Buie si ricorda sempre dei suoi giovani, per esempio giorni fa, le donne di Castelvenero donarono loro un mezzo ettolitro di vino, due capretti, liquori ecc. I giovani ricambiano questi doni prestando alla domenica, il loro aiuto nei lavori per la costruzione delle Case Cooperative nei villaggi del buiese.

I rapporti tra la brigata e le popolazioni locali non potrebbero essere migliore. Purtroppo, come abbiamo già rilevato in precedenti articoli sulla Valle del Quietto, i

non si sono ancora spenti gli echi dei successi raggiunti con la gara emulativa «Per Tito», che già la popolazione democratica del Circondario ha elaborato un altro vasto programma, che già il lavoro ferve, che già nuove opere sono incominciate grazie al lavoro instancabile del popolo che, avendo cancellato le ferite della guerra, ora procede ad una ulteriore costruzione.

L'ora 0 di 12 giugno ha segnato l'inizio di questo nuovo piano, che naia e centinaia, di operai e compiccone su decine e decine di o-tadini impugnerà la vanga ed il ha visto, alla luce dei fatti, centigioro. Questo nuovo piano inco-bietti sino all'alba del nuovo mencia sotto buoni auspici.

Diamo ora parte del programma inviato dai compagni del buiese che, in riunioni pubbliche, si sono impegnati di portarlo a felice compimento.

Una nuova grande vittoria nell'allargamento dell'organizzazione

Con le elezioni dell'U.G.A. che si sono svolte domenica 12 giugno c. a. in un clima festoso ed entusiasta di tutto l' Circondario Istriano, è stata conseguita un'altra vittoria nell'opera di allargamento dell'organizzazione e del suo valore trascende le cure dei votanti per assumere il significato di garanzia per il lavoro futuro. Con ciò è stato dato un colpo fat. le all. reazione locale, serva dei circoli reazionari di Trieste ed ai frazionisti poiché questa nuova vittoria ha dimostrato che, l'attacco dei giovani operai, contadini e studenti alla propria organizzazione è aumentato nonostante l'opera deleteria di coloro che volevano encellare, con un semplice tratto di penna, un passato glorioso, del quale la gioventù va giustamente fiera. Con ciò si è avuta pure una palese manifestazione di attaccamento al Potere Popolare e dell'appoggio che esso ritrae dalle larghe masse della popolazione.

I neo-eletti dirigenti giovanili, che sono stati accuratamente vaigliati dai giovani elettori in ogni singola località e scelti come i migliori e più attivi, sapranno dare al loro lavoro larghezza, chiare prospettive e slancio cosciente che devon essere, la caratteristica di ogni giovane responsabile che voglia corrispondere alla fiducia in lui riposta da chi lo ha eletto.

I compiti futuri non sono semplici e sarà perciò necessario l'impegno più serio da parte di tutti per superare tutte le prove. Di ciò non v'è dubbio, perchè, come in passato, la nostra gioventù è rimasta fedele alle sue tradizioni di lotta, alle sue prerogative, che l'hanno sempre distinta sulla linea del lavoro concreto per il migliore avve-

nire del popolo lavoratore, per la pace, per la fratellanza dei popoli, contro l'imperialismo ed i suoi servi locali.

Le elezioni dell'U. G. A. danno una nuova conferma della forza e della vitalità dell'organizzazione, danno una chiara risposta ai disgregatori del movimento giovanile sul tipo di Blazina e dei suoi seguaci della linea di Vidali; sono un monito alla reazione locale, serva dell'imperialismo anglo-americano.

Le elezioni dell'U. G. A. rappresentano un rafforzamento del Fronte mondiale dell' U. G. D. e costituiscono un appoggio ed un incitamento per la gioventù della zona A. che lotta per i suoi diritti contro il comune nemico.

Con queste prospettive, che sono coerenti alla linea del Congresso costituito dall'U. G. A. e ai principi della F. M. G. D., la nostra gioventù si prepara a contribuire efficacemente alle future vittorie del popolo lavoratore.

UN PROCLAMA DELLA GIOVENTU' DI PORTOROSE

Nella riunione della Gioventù antifascista, tenutasi a Portorose il giorno 9 giugno c. a., la gioventù, conscia del grande lavoro che le sta innanzi e cosciente dell'importanza di esso; ricordando che su di lei è basato il peso principale della ricostruzione della nostra economia, che spetta a lei l'elevamento culturale ed ideologico e quindi la formazione dei nuovi quadri; dopo aver esaminato il piano elaborato dal plenum del Comitato distrettuale del giorno 26 maggio a Pirano, promette di dare il suo massimo appoggio alla nostra linea, contro lo sciovinismo reazionario, per ridare al nostro popolo, dopo i duri anni della lotta, un migliore sistema sociale.

La Gioventù di Portorose promette, oltre a ciò, di dare il suo massimo appoggio alle organizzazioni di massa, partecipando attivamente al lavoro, alla vita politica e culturale, affinché si possa così uniti, marciare verso la vittoria e la realizzazione dei piani dei nostri poteri, conquistati col sangue del popolo, martoriato durante la dura guerra e l'occupazione nazi-fascista.

Oggi noi siamo più che mai persuasi che marciando a fianco degli organi del nostro potere e del Fronte popolare, arguiremo le mete a noi prefisse ed elaboreremo dal nostro popolo.

Daremo la nostra attività: all'organizzazione interna all'organizzazione pionieri alle squadre sportive e specialmente alle brigate del lavoro, che in base al piano circondariale, costruiranno strade, bonificheranno paludi, ed edificheranno nuove case per i nostri lavoratori.

Salutiamo i compagni del Comitato Circondariale, guida della nostra gioventù democratica.

Morte al fascismo — Libertà ai popoli.

La gioventù antifascista di Portorose

Non ci si aspettava una battaglia tanto accanita di questa gara, dato il caldo pomeriggio ed il non troppo folto gruppo di partecipanti, 25 in tutto, tra i quali però erano presenti tutti i migliori esponenti del nostro ciclismo, ed è questo quello che importa di più. Mancava solo qualche figura minore che non ha certo alterato l'interesse della gara. In compenso ci sono stati degli esordienti alle prese per la prima volta con le fatiche dello sport ciclistico. Per esempio POCCLEN il nuovo ragazzo del C. C. Istria, partito assieme ai sempre attivi veterani Valle e Cimoroni con 5 minuti di abbuono. Egli ha tenuto duro fino oltre Cittanova, si è fatto raggiungere dal gruppo scatenato quando ormai aveva dato ogni sua più riposta energia.

Un'atleta che corre così è senza altro una promessa. Le emozioni si sono alternate a catena. Plauto Aldo il Presidente del C. C. Istria aveva appena abbassato a bandierina di partenza che FONTANOT uno dei favoriti, o meglio il favorito, era già a terra alle prese con una gomma, l'ingestimento di Fontanot si può dire sia stato l'episodio centrale della gara. In testa, era il gruppo lanciato in un'offensiva spietata e dietro Fontanot in un'ingestimento magnifico che ha rivelato, se c'era bisogno, la classe dell'atleta. Ma passiamo alla cronaca dettagliata della gara. Alle 15.30 con 30' di ritardo sull'orario previsti, dovuti alla confusione creata dalla concomitanza di altre manifestazioni sportive, veniva dato il via, starter come già detto il Presidente del C. C. Istria Plauto Aldo. 5' prima era già partito il gruppetto di due veterani e 3 esordienti ai quali era stato concesso il detto abbuono. Si era appena alle prime asperità del Monte Toso con gruppo lanciato ad una discreta andatura che Fontanot era a terra tra "o da una gomma.

L'andatura si ravvivava di colpo per mettere in difficoltà il «favorito», erano DAPRETTO e VRABEZ che si alternavano maggiormente in testa ed alle volte ci si provava anche RINALDI con degli allunghi impressionanti.

La salita viene divorata d'un fiato, ed è questo episodio che decide la gara e fa scomparire le figure minori. Infatti in cima al Monte Toso passa un gruppo così composto: RINALDI, VRABEZ, GRIO, SELLIER, SOSSI, STIBEL, DAPRETTO, FERLUGA, JAVORNIK. Gli altri, tra i quali il veterano Valle che è stato il primo ad essere raggiunto, sono nettamente staccati.

I nove di testa si gettano a capofitto nella discesa successiva e non intendono calare l'andatura, la ripresa di Fontanot che insegue alla disperata si fa problematica. Ora siamo alla salita di Castelvenero, in testa vediamo Dapretto, poi Sellier ed infine Rinaldi che opera un'allungo, niente di fatto, i nove sono ancora assieme. Unico episodio, due esordienti partiti con l'abbuono sono raggiunti e staccati. A fare da battistrada ci sono ancora POCCLEN del C. C. Istria e l'anziano Cimoroni che ha perso contatto con questi causa il salto della catena, ma il loro vantaggio diminuisce a vista d'occhio. Intanto è Rinaldi che insistente nell'azione se ne va tutto solo alla caccia dei primi, siano sui saliscendi che portano a Buie, la lotta è col cuore in gola, pochi metri dividono i corridori uno dall'altro, Sellier e Fer-

LA COPPA „NOSTRA LOTTA“ al C.C.P. „Frausin“ - Muggia

Non ci si aspettava una battaglia tanto accanita di questa gara, dato il caldo pomeriggio ed il non troppo folto gruppo di partecipanti, 25 in tutto, tra i quali però erano presenti tutti i migliori esponenti del nostro ciclismo, ed è questo quello che importa di più. Mancava solo qualche figura minore che non ha certo alterato l'interesse della gara. In compenso ci sono stati degli esordienti alle prese per la prima volta con le fatiche dello sport ciclistico. Per esempio POCCLEN il nuovo ragazzo del C. C. Istria, partito assieme ai sempre attivi veterani Valle e Cimoroni con 5 minuti di abbuono. Egli ha tenuto duro fino oltre Cittanova, si è fatto raggiungere dal gruppo scatenato quando ormai aveva dato ogni sua più riposta energia.

Un'atleta che corre così è senza altro una promessa. Le emozioni si sono alternate a catena. Plauto Aldo il Presidente del C. C. Istria aveva appena abbassato a bandierina di partenza che FONTANOT uno dei favoriti, o meglio il favorito, era già a terra alle prese con una gomma, l'ingestimento di Fontanot si può dire sia stato l'episodio centrale della gara. In testa, era il gruppo lanciato in un'offensiva spietata e dietro Fontanot in un'ingestimento magnifico che ha rivelato, se c'era bisogno, la classe dell'atleta. Ma passiamo alla cronaca dettagliata della gara. Alle 15.30 con 30' di ritardo sull'orario previsti, dovuti alla confusione creata dalla concomitanza di altre manifestazioni sportive, veniva dato il via, starter come già detto il Presidente del C. C. Istria Plauto Aldo. 5' prima era già partito il gruppetto di due veterani e 3 esordienti ai quali era stato concesso il detto abbuono. Si era appena alle prime asperità del Monte Toso con gruppo lanciato ad una discreta andatura che Fontanot era a terra tra "o da una gomma.

L'andatura si ravvivava di colpo per mettere in difficoltà il «favorito», erano DAPRETTO e VRABEZ che si alternavano maggiormente in testa ed alle volte ci si provava anche RINALDI con degli allunghi impressionanti.

La salita viene divorata d'un fiato, ed è questo episodio che decide la gara e fa scomparire le figure minori. Infatti in cima al Monte Toso passa un gruppo così composto: RINALDI, VRABEZ, GRIO, SELLIER, SOSSI, STIBEL, DAPRETTO, FERLUGA, JAVORNIK. Gli altri, tra i quali il veterano Valle che è stato il primo ad essere raggiunto, sono nettamente staccati.

I nove di testa si gettano a capofitto nella discesa successiva e non intendono calare l'andatura, la ripresa di Fontanot che insegue alla disperata si fa problematica. Ora siamo alla salita di Castelvenero, in testa vediamo Dapretto, poi Sellier ed infine Rinaldi che opera un'allungo, niente di fatto, i nove sono ancora assieme. Unico episodio, due esordienti partiti con l'abbuono sono raggiunti e staccati. A fare da battistrada ci sono ancora POCCLEN del C. C. Istria e l'anziano Cimoroni che ha perso contatto con questi causa il salto della catena, ma il loro vantaggio diminuisce a vista d'occhio. Intanto è Rinaldi che insistente nell'azione se ne va tutto solo alla caccia dei primi, siano sui saliscendi che portano a Buie, la lotta è col cuore in gola, pochi metri dividono i corridori uno dall'altro, Sellier e Fer-

luga perdono qualche metro, ma, mentre il primo riesce a rincuorarsi, il secondo cede definitivamente. Siamo a Verteneglio, primo passa POCCLEN ancora in testa, subito dopo RINALDI assieme e Cimoroni, quindi VRABEZ che ha lasciato gli altri ed andrà a raggiungere prima, i distacchi sono minori ed infatti dopo ancora qualche chilometro di lotta si forma di nuovo il gruppo dei primi e termina il bel sogno di RINALDI. Ora siamo a Cittanova passa ancora POCCLEN solo, ma ormai allo stremo delle energie, non resta che elogiare la prova magnifica di questo giovane, a poche centinaia di metri il gruppetto di testa e precisamente: SOSSI, SELLIER, RINALDI, GRIO, DAPRETTO, CIMORONI, VRABEZ, STIBEL, manca JAVORNIK che ha forato ed insegue con Fontanot che ha bravamente preso e seminato per strada tutti gli staccati.

Per la costiera che porta ad Umago i primi si concedono un pò di riposo, più che meritato dopo soci accanita battaglia, Poelen viene raggiunto e staccato; la strada è pessima, ne fanno le spese SOSSI e DAPRETTO che forano, questo fa sì che in testa si ravvivi subito l'andatura. Davanti sono in sei: SELLIER, RINALDI, VRABEZ, CIMORONI, STIBEL, e GRIO, la gara dovrebbe decidersi tra questi, ma dietro si sono riuniti Fontanot, Sossi e Javornik che inseguono a tutto spiano ed hanno guadagnato parecchio.

Su alcuni saliscendi Cimoroni e Vrabez non resistono all'andatura e restano staccati, magnifica la prova di Rinaldi che fa una gomma che si affloscia e deve scendere due volte dalla macchina per darle aria ed ogni volta raggiunge i primi.

La salita di Strugnano è attaccata in pieno, è Grio, che ormai sente vicina la sua Capodistria, che fa l'andatura ed è qui che Fontanot corona il suo ingestimento, dopo aver staccato gli altri, riesce a raggiungere i primi quattro. In cima sono in cinque: GRIO, FONTANOT, SELLIER, STIBEL e RINALDI. La successiva salita di Isola cambia le posizioni e dopo la veloce discesa siamo in vista di Capodistria, ormai l'arrivo si deciderà in volata tra i primi cinque. Le macchine al seguito vanno a avanti per preparare lo arrivo. All'ultimo chilometro è STIBEL che tenta di andarsene da solo, ma FONTANOT e SELLIER vigilano ed il tentativo non riesce, poi ci si prova RINALDI, a 300 metri dall'ingresso della pista è FONTANOT che scatta con SELLIER alla ruota, i due sperano gli altri ed entrano in pista nell'ordine sui rettilinei opposto all'arrivo, SELLIER piazza il suo spunto e passa FONTANOT di una macchina che terrà fino alla linea d'arrivo, nell'ordine STIBEL, RINALDI e GRIO.

Il vincitore fa il giro d'onore fra gli applausi della folla, mentre gli altri corridori causa il troppo pubblico presente vengono fermati all'ingresso della pista.

Buona l'organizzazione che se non è stata del tutto perfetta è senza al numero pubblico e, come abbiamo già detto, alla concomitanza delle numerose gare sportive in occasione della riuscita GIORNATA DELLO SPORT.

Ordine d'arrivo:
1) SELLIER Pio U. C. T. in ore 2.59-30" che compie il percorso di Km. 105 alla media di Km. 34.450.

2) FONTANOT Renato «Frausin» Muggia ad una macchina.
3) STIBEL Marino «Arsenale» stesso tempo.

4) RINALDI Walter «Frausin» Muggia 'esso tempo.
5) GRIO Alvino C. C. Istria stesso tempo.
6) DAPRETTO Antide «Olimpia» ad 1 minuto e 20.
7) SOSSI Rodolfo «Opicina» a ruota.

8) VRABEZ Rinaldo «Olimpia» a ruota.
9) JAVORNIK Giorgio «Frausin» -Muggia a ruota.
10) SOSSI Aurelio I degli allievi.

Seguono Cimoroni Giuseppe I dei veterani, Lusca Lino, Ferluga Silvio, Zivic Paolo, Valle Achies, Sossi Sergio, Poelen Argio. — Partiti 25 — arrivati 18.

La Coppa viene assegnata definitivamente al C. C. P. «L'Frausin» -Muggia per la migliore classifica nei primi 5 arrivati.

MARUSICI

Il Potere Popolare ha dato la spinta iniziale fornendo un importante credito per la costruzione anche nel settore di Marusici della casa cooperativa. Ecco come risponde con gratitudine il popolo lavoratore di questa località: 90 volontari presteranno le loro forze per 720 ore in modo da terminare prima i lavori di questo importante obiettivo. Anche le strade ed il campo sportivo hanno bisogno di riparazioni ed ecco che 60 lavoratori daranno 370 ore. Tali lavori comprenderanno l'estrazione ed il trasporto di 936 metri cubi di terra, pietre e sabbia. 31 carri lavoreranno per ben 684 ore. 30 articoli sul giornale murale svilupperanno la cultura e terranno informati gli abitanti di Marusici sul procedimento dei lavori e su tante altre cose.

Questi sono i dati che, per il momento pubblichiamo sullo sforzo collettivo di diverse località del buiese. Questo è il programma che meglio di ogni altra cosa dimostra con quanto entusiasmo e con quale impegno gli operai ed i contadini della nostra zona vogliono compiere la terza tappa del nostro programma economico.

PUBBLICAZIONE AUTORIZZATA — STAMPATA PRESSO LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO «JADRAN» — CAPODISTRIA — DIRETTORE RESPONSABILE: CLEMENTE SABATTI